

Mozione del Collegio docenti dell'Istituto

.....
.....concernente la sperimentazione quadriennale per l'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale

Il Collegio docenti dell'Istituto....., convocato in data, in relazione al punto all'OdG di cui all'oggetto, presenta la mozione sotto riportata.

Vista la Legge 121 dell'8 agosto 2024 - Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale;

visto il D.M. 240/2023 relativo alla sperimentazione della filiera quadriennale;

visto il parere del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (CSPI) approvato nella seduta plenaria n. 117 del 07/12/2023;

il Collegio docenti dichiara in premessa che

come previsto dalla Legge 121 dell'8 agosto 2024, “sono attivati percorsi quadriennali sperimentali di istruzione secondaria di secondo grado, ai sensi dell'articolo 11 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275”.

Considerato che:

- la delibera di adesione del Collegio dei docenti, oltre che del Consiglio di istituto, è **condizione imprescindibile per l'adesione alla sperimentazione**;

valutato che:

- costituisce elemento necessario dell'istituzione della Filiera formativa tecnologico-professionale la **“progettazione”** di un **percorso quadriennale** di istruzione tecnica o professionale;
- l'attivazione obbligatoria del percorso quadriennale **comporterà l'adeguamento e rimodulazione del calendario scolastico annuale e dell'orario settimanale delle lezioni**, in relazione all'intero curriculum;

- tale progettazione, sulla base delle indicazioni contenute nel D.M. 240/2023, presuppone una complessa programmazione di un'offerta formativa integrata con:
 1. un percorso di leFP per il conseguimento del diploma professionale
 2. un percorso biennale di ITS Academy di area tecnologica coerente con l'indirizzo
 3. l'attivazione del partenariato con almeno una impresa
 4. potenziamento e anticipo del PCTO al secondo anno e ricorso ordinario all'apprendistato
 5. integrazione con la programmazione regionale della filiera formativa
 6. l'impegno formale a costituire una rete con i soggetti sopraelencati
 7. l'introduzione di moduli didattici e attività laboratoriali svolti da soggetti provenienti dai settori imprenditoriali e delle professioni
 8. conseguimento di certificazioni internazionali che attestino le competenze linguistico-comunicative in lingua straniera (CLIL);

condivise le valutazioni espresse dal CSPI che sollevano alcune puntuali perplessità in relazione ai seguenti punti:

- la sostanziale sfiducia di studenti e famiglie nei confronti delle **precedenti sperimentazioni quadriennali** (D.M. n. 344/2021), infatti, “su mille potenziali nuove classi quadriennali, ne sono state autorizzate complessivamente per tutti gli indirizzi 243, mentre rispetto alle 192 classi autorizzate (poi 175 effettive), ai sensi del D.M. n. 567/2017 e del D.M. n. 89/2018, è stato chiesto il rinnovo per 98 classi”;
- la perplessità rispetto alla generica considerazione di “istituti tecnici e professionali in modo indistinto” che complica “alcuni passaggi che non sembrano parimenti adeguati nei diversi indirizzi, a partire dalla **previsione dell'apprendistato formativo e dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PTCO) già dal secondo anno**”;
- la preoccupazione di natura pedagogica relativa all’“anticipazione agli alunni del secondo anno, ancora in obbligo di istruzione, dei PTCO”, da valutare come “**tendenza costante verso l'anticipazione di esperienze lavorative che (...) possono risultare insignificanti e perfino pericolose** se destinate ad alunni che non siano ancora pronti ad assumere gli atteggiamenti adeguati in contesti reali non scolastici”;
- la complessa contemporanea presenza di innovazioni ordinamentali come la recente riforma degli **ITS Academy** ancora in fase di avvio,

degli **istituti professionali**, (ex decreto legislativo n. 61/2017), che necessita ancora di misure di implementazione e di accompagnamento o come la riforma degli **istituti tecnici**, prevista per l'anno scolastico 2025/26. Ciò potrebbe comportare, proprio nell'a.s. 2025/26, la “contestuale presenza di classi che seguono l'ordinamento di cui al d.P.R. n. 88/2010, classi quadriennali autorizzate ai sensi del D.M. n. 344/2021 e classi prime quadriennali di cui al piano sperimentale (...)” (D.M. 240/2023);

- la presenza di soggetti privati nelle fasi della programmazione del curriculum, così come rappresentato anche nel parere CSPI: “Sarà necessario, altresì, **nella fase di definizione degli accordi di partenariato**, indicare modalità tali da rispettare le competenze dei diversi soggetti aderenti alla rete, **evitando confusione di ruoli riguardo alla progettazione dell'offerta formativa di cui la responsabilità resta in capo alla scuola**”;
- “(...) si aggiunge un'ulteriore preoccupazione, ossia che l'intervento sulla struttura e sulla durata dei percorsi di istruzione tecnica e professionale comporti una **compressione dei contenuti dei curricula** e una loro rimodulazione che, oltretutto, nei fatti potrebbe **impoverire l'offerta formativa (...)**”.

Oltre ai sopra elencati motivi tecnico-professionali, il Collegio dei docenti rappresenta le seguenti ragioni di contrarietà.

L'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale apre le porte alla regionalizzazione del sistema pubblico di istruzione, alla stipula di contratti di prestazione d'opera con soggetti del sistema delle imprese e delle professioni per attività di insegnamento e di formazione, nonché di “addestramento” nell'ambito delle attività laboratoriali e dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) e all'inserimento dei privati anche nella programmazione dell'offerta formativa. Con l'attivazione di percorsi quadriennali, si prevede una formazione di qualità ridotta (meno ore di didattica generale e più ore di PCTO e apprendistato anticipati a quindici anni) con il rischio serio che si crei una confusione di ruoli e responsabilità tra scuole autonome e Regioni sulla programmazione dell'offerta formativa della filiera - che ricade sulla Regione svilendo l'autonomia scolastica - e della valutazione degli apprendimenti, sul

funzionamento degli organi collegiali e del loro coordinamento con le altre istituzioni (pubbliche e private) coinvolte.

In conclusione, il rischio concreto è di alimentare un'idea ridotta di istruzione, solo funzionale al mercato e all'impresa, insomma una visione di studentesse e studenti come soggetti essi stessi prodotto di una "filiera".

Per tutti i motivi sopra riportati, **il Collegio dei docenti dell'Istituto**
.....

delibera

di non accogliere proposte di attivazione di percorsi quadriennali sperimentali ai fini dell'adesione alla filiera formativa tecnologico-professionale di cui alla Legge 121 dell'8 agosto 2024.

La presente delibera è adottata all'unanimità/maggioranza.

